Anno XXXIV — N. 110 Udine Giovedì 20 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il Congresso nazionale della Cooperazione Casearia e il Convegno Regionale della Mutualità Agraria.

PERCHÈ SI TENGONO QUESTI CONVEGNI A UDINE

Come tanti altri Congressi di quest'anno, in cui l'Italia commemorando il cinquantenario della proclamazione della sua unità con Roma capitale, volle dar prova al mondo del grandissimo cammino percorso, anche quello nazionale delle latterie sociali avrebbe dovuto tenersi a Roma oppure a Torino. Ma la Federazione Nazionale non volle venisse dimenticato il Friuli «precursore e maestro di cooperazione agraria, nucleo fecondo di cooperative casearie così forti di numero e d'importanza da renderlo certo radioso della cooperazione casearia d'Italia.

Difatti, eravamo al di sotto del vero, ieri nell'informare sul numero delle Latterie sociali friulane: la nostra provincia ne conta ben 260, e forse oggi che scriviamo il loro numero si avvicina a 270 — il che vuol dire, se la statistica compilata dalla Federazione Nazionale è esatta, che oltre il quarto delle latterie sociali d'Italia prospera nel solo Friuli. E soltanto nella nostra Provincia si è potuto costituire un'organizzazione di classe, quale è la Società dei Casari friulani — i lavoratori dell'«arte bianca liquida» per distinguerli dai fornai, semplicemente «lavoratori dell'arte bianca» per usare le denominazioni moderne. Con di più il nostro Friuli annovera un centinaio di Mutue assicuratrici del bestiame già forti e mature per essere federate in un Ente riassicuratore che valga a dare alla loro esistenza maggiore sicurezza: per la quale federazione venne appunto negli ultimi mesi facendo un'attiva ed efficace propaganda.

IL CONGRESSO NAZIONALE DELLE LATTERIE

che si svolgerà domani, alle 13.30, nel salone dell'Associazione Agraria è diviso in due parti: una per lo svolgimento dei seguenti temi importanti:

1. «L'insegnamento del Caseificio in Italia» (commissione di studio: on. Bignami deputato al Parlamento, comm. Pellegrino Spallanzani, prof. Sandri);
2. «I fermenti selezionati» (relatore prof. Oliva);
3. «La legislazione relativa alla cooperative, specialmente nei riguardi delle Latterie sociali, e trattamento fiscale» (commissione di studio: on. Samoggia, deputato al Parlamento, dott. Bassi, ing. Robbiani e prof. Carlini);
4. «Intesa internazionale per le norme che debbono regolare le disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sull'importazione dei prodotti in genere e caseari in ispecie» (rel. comm. professore Angelo Menozzi).

l'altra, per le comunicazioni su temi relativi al Caseificio:

1. «Il riscaldamento a vapore ed i frigoriferi economici nel caseificio» (rel. agr. G. Bergamaschi);
2. «Le associazioni tra produttori di latte e le società civili casearie» (rel. prof. A. Oliva);
3. «Dell'influenza dei residui industriali sulla qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al caseificio (rel. prof. G. Fascetti;)
4. «L'approvvigionamento del latte alle grandi città» (rel. prof. A. Cerlini);
5. «La pulizia interna ed esterna del latte» (rel. prof. A. Gorini);
6. «Le Mutue agrarie e le latterie cooperative» (rel. dott. M. Casalini);
7. «I sottoprodotti del caseificio» (rel. prof. Josa).

Le mutue bovine in comune di Udine.

Egregio signor Del Bianco,

A correggere una notizia sbagliata che l'*Amico del Contadino* va da qualche tempo ripetendo, ed a titolo anche di contributo morale alla grande causa della mutualità previdente i cui migliori amici oggi convengono a Udine, consenta di pubblicare sul suo pregiato giornale che non solo la Società di assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame di *Cussignacco* non è defunta, ma che anzi è florida quanto e forse più che ogni altra consorella della provincia. Essa conta tre anni di vita.

Sorta il 20 maggio del 1909 con 24 soci e con un capitale bestiame di lire 75000, l'11 dicembre dell'anno testè decorso essa aveva più che triplicato il numero dei propri soci (75) e raggiunto un capitale bovino di lire 160.000.

Nel 1910 rifuse quattro sinistri per un ammontare di lire 1414 toccando una quota di riparto di lire 0.68 per 100.

Lo spirito di coesione fra i soci è forte quanto mai e noi vorremmo che in ogni altra mutua del genere fosse così elevato il sentimento della solidarietà.

Degno di particolare e lodevole menzione, è il fatto che questa società esplica la più efficace opera contro il carbonchio, (che sa essere quasi enzootico a Cussignacco ed in tutti del resto i paesi situati lungo il percorso della roggia di Palma). In virtù di un articolo dello Statuto tutti i soci sono impegnati — pena l'esclusione, la non rifusione del sinistro e la denuncia all'autorità — a non abbeverare gli animali con acqua della Roggia. La periodicità del carbonchio in questi ultimi tre anni non si è così più manifestata. Additiamo questa disposizione profilattica eminentemente efficace alle mutue che si trovano disposte lungo il canale sopra detto. Nell'attivo poi della mutua di Cussignacco va anche messa l'iniziativa di annuali cicli di conferenze zootecniche, tenuti dal sottoscritto quale veterinario suburbano di Udine.

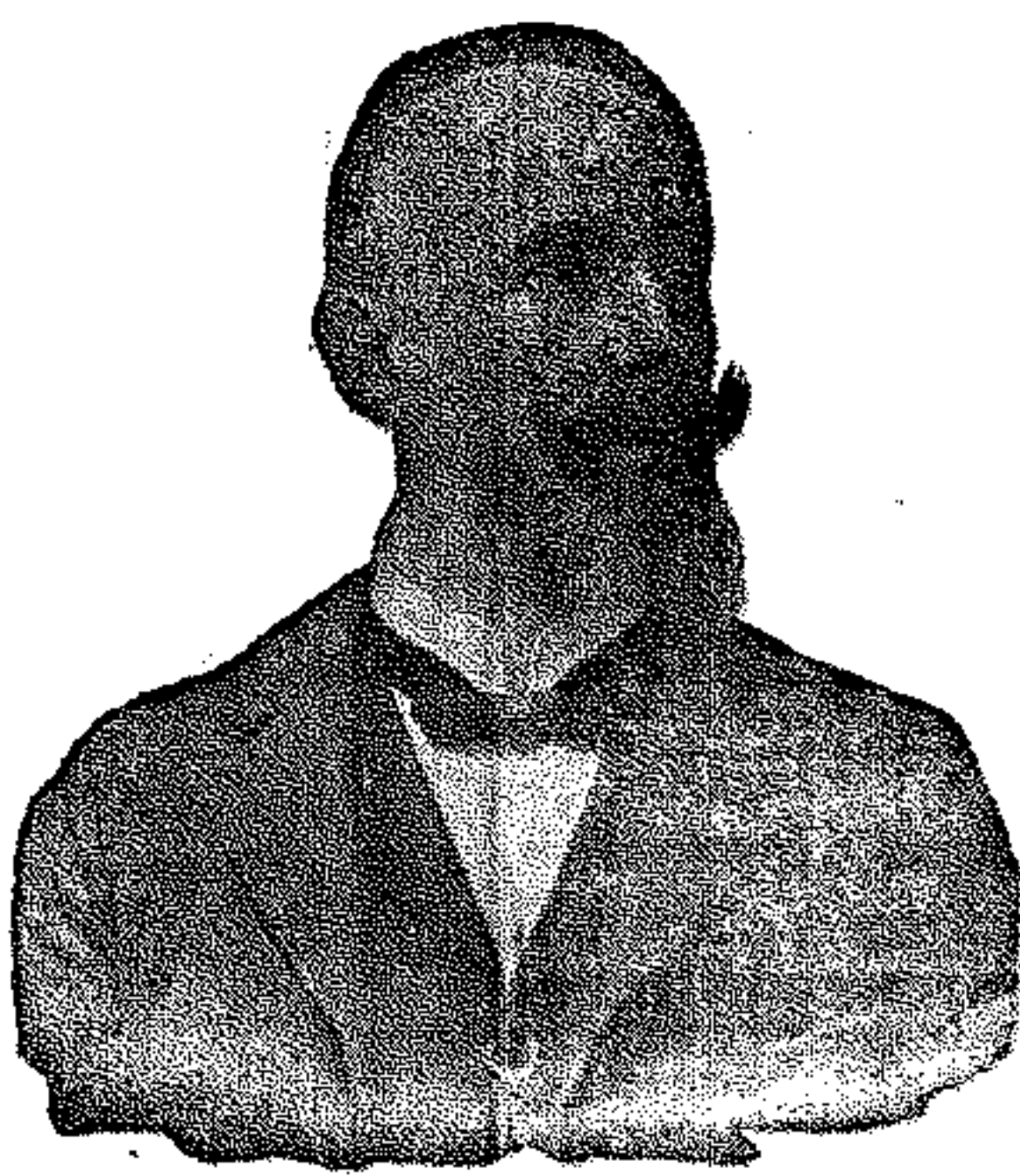
E giacchè siamo sull'argomento permetta ancora, che le dica che in comune di Udine prosperano altre due mutue bovine: quella di *Beivars* e quella di *Rizzi*. La prima sorta l'8 settembre 1905 conta oggi 24 soci con un capitale bestiame equivalente a L. 36.540: essa pagò in media per sinistri nel sessennio una quota annuale percento di riparto di L. 0.38.

La seconda, quella di Rizzi, della quale mi rincresce di non avere al momento sottomano i dati precisi riguardanti il bilancio, è, tra le più floride sia per la bassa precentuale pagata nei sinistri, sia per la forza di coesione che la distingue: ho anzi avuto modo più volte di citarla ad esempio in conferenze di propaganda zootecnica.

Non andrà guari speriamo che queste utili manifestazioni della mutualità previdente troveranno modo di trasformarsi da quota di riparto in quota fissa e di aderire alla istituenda Federazione provinciale ricca certamente di effetti utili molteplici.

Non si sorprenda, egregio signor Del Bianco, se sin sorto a paladino di queste tre mutue: mi son sentito in obbligo di farlo perchè ho speso dell'opera mia personale a farle sorgere, e perchè trovandosi nel territorio della mia condotta le seguo con vivo interessamento in ogni loro atto in ogni loro passo verso la perfezione.

Ringraziandola e con distinta considerazione.

Dott. U. Selan

Comm. Prof. VITTORIO ALPE.

L'arrivo dell'on. Capaldo

Col diretto delle 17.5 è giunto ieri sera l'on Luigi Capaldo, deputato di Lacedonia in Provincia di Avellino e sottosegretario al Mininistero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Trovavansi alla stazione a riceverlo il Regio Prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. Pecile, il Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, il barone on. Morpurgo presidente della Cassa di Risparmio, il barone Abignente, il cav. Silvagni, presidente del Tribunale, gli assessori comunali co. Della Porta, avv. Cristofori, dott. Murero, il cav. Marpillero vice direttore delle Poste, il cav. uff. dott. Rubini, vicepresidente del Comitato esecutivo dei congressi, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il co. E. de Brandis, il cav. dott. G. B. Dalan, il cav. Francesco Minisini, G. Micoli-Toscano il prof. Berthod, il signor Silvestro Prandini membri del Comitato medesimo, il cav. Mansutti intendente di Finanza, il cav. Bozzoli vice intendente, il dott. Rizzi, il cav. Levi commissario di P. S., il cav. Valentinis segretario della Camera di Commercio.

Vi erano poi tra le autorità militari: il generale Ponza di S. Martino, il tenente colonnello di stato maggiore Di Majo, il maggior dei carabinieri cav. Marzollo, l'ispettore forestale maggiore cav. Forti; poi i rappresentanti dei giornali cittadini e molto pubblico.

Pel servizio di pubblica sicurezza c'erano alcuni reali carabinieri comandati dal maresciallo sig. Banzi, e alcune guardie di città in borghese.

Il treno entrò in stazione quasi in orario, con soli quattro minuti di ritardo alle 17.9.

Da un carrozzone di prima classe riservato scese sua eccellenza l'on. Capaldo, solo.

Lo ricevettero allo sportello il Prefetto e il barone Abignente, i quali, tra una folla di curiosi salutanti rispettosamente l'ospite illustre, l'accompagnarono nella sala d'aspetto della prima classe. Quivi seguirono le presentazioni, fatte dal Prefetto.

Fuori attendevano tre magnifiche automobili: del comm. Pecile, del co. Brandis, del marchese Paolo di Colloredo.

Gran folla si pigiava intorno.

L'on Capaldo prese posto nell'automobile del marchese di Colloredo; con lui, salirono il Prefetto e il Sindaco. Nelle altre due automobili, le altre autorità.

All'Unione

Verso le 9.30, l'on. Capaldo fu accompagnato alla «Società Unione», dove passò la serata. Nelle magnifiche sale si erano dati convegno: il presidente cav. Attilio Pecile, il Senatore co. Antonio di Prampero, il prefetto comm. Brunialti, il conte E. de Brandis, il dott. cav. uff. Rubini, il dott. Kechler, il dott. Someda, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il barone Abignente, il co. Gino di Caporiacco, il segretario della Società co. Orgnani, il co. Giuseppe Orgnani-Martina, l'assessore co. dalla Porta, il co. A. Deciani, l'avv. Capsoni, il co. Caiselli, l'avv. Celotti, il prof. Cantoni, Paolo Pecile, il generale Greppi, il dott. Giacomo Perusini, l'avv. cav. Schiavi, il prof. Berthod, il sig. Hofmann, l'avv. Linussa ed altri.

Oltre all'on. Capaldo, furono ospiti dell'Unione; l'on. Gualerzi, il prof. Alpe l'on. Bignami rappresentante del gruppo parlamentare agricolo e qualche altro dei congressisti convenuti a Udine.

La sede del Congresso. — Esposizione permanente di macchine agrarie (Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana).

Taluno dei congressisti.

Il prof. comm. Vittorio Alpe.

Abbiamo iersera stretta la mano all'illustre prof. comm. Alpe, al quale eravamo stati altra volta presentati a Cividale, in occasione di una bella festa dell'agricoltura. Egli è persona modestamente affabile, come lo sono in genere tutti coloro che veramente «sanno».

Egli è veneto, essendo nato a Bassano in Provincia di Vicenza. Prese laurea nelle scienze agrarie l'anno 1878, nella R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano; ed in quella scuola si fermò sino al 1881, come assistente del mai dimenticato prof. Cantoni. Imprese la carriera dell'insegnamento, direttamente. Dopo sette anni, ritornò a Milano, per occupare la Cattedra già tenuta dal suo illustre maestro, morto nel 1888; cattedra che ancora occupa ed onora essendo uno dei più influenti e stimati uomini che insegnino nelle Scuole superiori di agricoltura.

Il prof. Alpe, dotato di studi profondi in tutti i rami dell'estesissimo campo delle scienze agrarie, seppe acquistarsi grado grado l'alta stima che oggi gode, affrontando nelle variate sue molte pubblicazioni i più ardui problemi che all'industria agraria si riferiscono. Nel 1889 fu relatore al Congresso di Firenze sull'argomento delle viti americane resistenti alla fillossera e membro delle commissioni per lo studio del brusone del riso e per quello dei rimedi contro la diaspis; nel 1892 fu incaricato dal Ministero di una ispezione ai vivai lombardi di viti americane; nel 1893, membro della Commissione ordinatrice del concorso internazionale di Milano per macchine ad uso della praticoltura.

Nè la finiremmo così presto, volendo ricordare tutte le variate incombenze e cariche affidategli. Diremo soltanto ch'egli fondò il periodico L'agricoltura moderna (1894); che per incarico del Ministero, nel 1895 riferì sulle cantine di Chiavenna, di Milano, di Valenza e di Genova concorrenti alla Esposizione di Buenos Aires; che fece parte della Commissione ordinatrice della Sezione bacologica alla Esposizione di Torino nello stesso anno; che nel 1899 fu nominato vicepresidente della Società degli agricoltori lombardi e quindi presidente; che fu da ultimo nominato presidente della Unione nazionale delle latterie sociali, promotrice del Congresso nazionale che oggi s'inaugura.

Non v'è opera modernissima di agricoltura, nella quale il suo nome non sia ricordato o per una o per l'altra delle moltepiici esperienze che egli fece ed illustrò nelle sue molteplici e svariatissime pubblicazioni.

All'insigne agronomo, all'uomo di cuore che seppe e sa cattivarsi intero l'animo dei discenti, il nostro saluto rispettoso e grato.

On. Dott. EDOARDO OTTAVI.

L'on. dott. Edoardo Ottavi

è un altro benemerito dell'agricoltura nazionale, ch'egli favorisce con l'esempio, con la viva parola, con l'indefessa propaganda scritta. In Parlamento, con l'on. Pozzi e con pochi altri, rappresenta quel «partito agricolo» che si propone di difendere e di tutelare gli interessi agrari. Gode larga fiducia alla Camera, dove rappresenta il Collegio di Vigonza (prov. di Padova). La Società degli Agricoltori italiani lo elesse presidente del Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria; In questa sua qualità, fu anch'egli promotore del Convegno regionale delle Mutue, che oggi s'inaugura.

Azio Cerlini

segretario della Unione delle Latterie si trova pure fra noi. Si dice di lui che è un segretario infaticabile; ch'è promotore di infinite altre iniziative nel campo sociale; animo mite e lavoratore indefesso, cuore buono. «Ama le latterie e la loro «unione di un affetto materno, per«chè ricorda con quante pene ebbe «a nutrirla nei primi tempi della «sua esistenza».

Il Cerlini nella sua attività, mostrò di essere abile organizzatore, propagandista pieno di entusiasmo, giornalista valente. Fondò «Il Caseificio Moderno», il periodico della unione delle latterie; e lo dirige ancora.

dott. Mario Casalini.

E' uno dei relatori al Convegno delle Mutue. Svolgerà due temi: «La mutualità nell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura» e «Le mutue assicurazioni del bestiame».

Il dott. Casalini è un fervente e paziente apostolo del cooperativo. In parecchie regioni egli ha agitato tutte le questioni della Mutualità, esponendone gli scopi diretti e indiretti, i vantaggi economici e sociali, le modalità per la costituzione delle Federazioni Provinciali. Anch'egli fu ed è giornalista. Sul giornale agrario «Il Solco» (del quale era direttore), denunciò tutte le frodi che una speculazione delittuosa tentava e tenta tutt'ora a danno dell'agricoltura; e per questa giusta causa sofferse processi e pene ingiuste. Fu redattore capo dell'«Italia Agricola», e del «Giornale di Agricoltura della Domenica».

Egli ha studiato con amore l'organizzazione complessa e poderosa delle Mutue all'estero; ha illustrato con tutti i particolari il lavoro metodico e costante compiuto a questo riguardo dalle Associazioni agricole del Belgio e della Francia, ove si fermò a lungo per le sue pazienti indagini.

Dalla sua calda, convinta parola, i nostri agricoltori trarranno quindi nuovo entusiasmo per una maggior diffusione di queste istituzioni così benefiche.

Il salone dove s'inaugureranno i Congressi

L'ampio salone del Castello è preparato a festa; da un capo, due lunghe file di poltrone su una tribuna coperta da un tappeto ove prenderanno posto il Sottosegretario on. Capaldo e le autorità; di fronte una fitta siepe di poltrone e di sedie per gl'invitati e per il pubblico.

In vari punti della sala sono collocati in bell'ordine vasi di sempreverdi e piante ornamentali. Dall'alto del Castello sventola la bandiera nazionale.

Nelle sale del Municipio.

Dalle antenne di Piazza Vittorio Emanuele sventolano i vessilli; anche sul palazzo del Consiglio è innalzata la bandiera.

Il vermonth d'onore sarà dato nella sala della Commissione, ornata di fiori freschi e di piante sempreverdi.

La mostra d'impianti di Caseificio della Ditta Tremonti.

Nell'ampio, arieggiato suo negozio oltre il Ponte Poscolle, il sig. Tremonti ha di questi giorni molto opportunamente disposta una mostra di impianti di caseificio.

Siamo in piena settimana Agraria e i forestieri che convengono nella nostra città non mancano certo di visitare tutto che li possa interessare. E la mostra del sig. Tremonti è *interessantissima*.

Diciamo interessantissima, sicuri di non dire esagerazione. Del resto, tutti coloro che passano davanti il negozio e si fermano ad ammirare fanno buona testimonianza alla nostra asserzione. Poichè non c'è alcuno che, transitando di là, non sia attratto alle vetrine, alla porta, dalle macchine nuove, dai grandi fornelli, dalle caldaie gigantesche, da tutto l'insieme della mostra che magnificamente si presenta, prova luminosa dell'attività, intraprendenza, genialità d'un uomo e del progresso d'un'importantissima industria.

Il sig. Tremonti con le sue mostre insegna a fare e fare seriamente.

Egli, unico in Friuli, con instancabile attività, correndo col progresso, ha portato l'industria paterna ad una floridezza e ad una modernità che grandemente lo onorano. I suoi impianti di caseificio sono conosciuti e applicati ormai in tutta l'Italia settentrionale.

E le numerosissime e meritatissime onorificenze e medaglie esposte al pubblico attestano ad evidenza che la Ditta Tremonti è davvero benemerita, specialmente nell'industria casearia.

Nella mostra che attualmente si ammira nel negozio del sig. Tremonti, c'è tutto il necessario per l'impianto di cinque caseifici.

Richiamano tosto l'attenzione le nuove scrematrici Mèlotte, fabbricate a Remicourt nel Belgio e di cui unica rappresentante in Friuli è la Ditta Tremonti.

La Mèlotte è il sistema più moderno di scrematrice; è azionata a forza elettrica e sono tolti in essa gli inconvenienti che presentavano quelle di altri sistemi.

Vicino alla Mèlotte, importazione estera, i prodotti dell'industria nostra: i grandi fornelli brevettati della ditta; numerose secchie per latte, torchi, zangole inglesi, fassere per montasio, fornelli svizzeri a carrello mobile ecc. ecc. Ma quasi tutti venduti alle latterie di: S. Floriano di Buia, Villacrba, Bressa, Domanins, S. Lorenzo di Arzene.

Dinanzi a tanto, non si può non rimanere ammirati; ma una domanda insistente ci assilla:

— E perchè, essendo pur riusciti a fabbricare questo, non si dovrebbe poter produrre tutto ciò che è possibile in Italia? O perchè ci si deve inchinare ancora all'estero per tante cose che l'industria nazionale dovrebbe fornire? A quando l'aratro, a quando l'erpice italiano?

A quando gli industriali intraprendenti come il sig. Tremonti, saranno incoraggiati, aiutati dal favore di tutti che l'importanza altissima essenziale dell'industria riconoscono in tutti i campi?

La riuscitissima mostra del sig. Tremonti rimane aperta fino a tarda ora, illuminata, nelle ore di notte sfarzosamente.

Corriere Giudiziario

L'on. Girardini e il "Lavoratore" in Tribunale.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Pres. Luzzatti. P. M. Farlatti

L'aula del Tribunale è affollata di avvocati, di « partigiani » di simpatizzanti.

L'udienza si riapre alle 15; le pratiche di conciliazione sono andate a vuoto, e il presidente Luzzato ordina si prosegua nel dibattimento.

Si comincia dal gerente del giornale Federico Basso, contumace (si trova nei Pirenei) e si legge il capo d'imputazione che lo riguarda e che ieri pubblicammo.

Il giornale incriminato uscì la domenica 19 giugno 1910; nell'interrogatorio, il Basso disse di conoscere l'autore dell'articolo, ma di non rivelarlo anche perchè riteneva che l'autore dello stesso si sarebbe dichiarato da sè, in seguito.

L'interrogatorio dell'avvocato Giovanni Cosattini

L'avv. Cosattini ricorda le cariche ch'egli ebbe dall'amministrazione radicale fin dal 1904, da quando cioè regnava perfetto accordo fra socialisti e radicali.

Dice delle lotte amministrative che il partito socialista sostenne con l'amministrazione comunale e della rottura che ne seguì.

Nelle elezioni del giugno 1910 i socialisti formularono un programma di partito e proposero una lista propria.

Un articolo comparso nel *Gazzettino* negli ultimi giorni di lotta, articolo che l'avv. Cosattini seppe essere stato dettato dall'avv. Nardini, provocò le dimissioni del Cosattini stesso dalla carica da lui rivestita presso la Cassa di Risparmio.

La sera di sabato 18 giugno i socialisti avevano indetto un Comizio alla sala « Cecchini »; quella sera stessa, tardi, avvisi murali annunziavano un'altro Comizio dei Radicali al teatro « Minerva ». I socialisti tennero il loro, che durò circa mezz'ora, deliberando infine di portarsi in massa al « Minerva » ove avrebbero sostenuto contraddittorio, non prima che l'oratore Cosattini raccomandasse a tutti la calma e la serenità.

Rifà lo svolgersi tumultuoso del comizio al « Minerva », i dibattiti delle due correnti politiche; dice del discorso Girardini, delle idee e delle affermazioni in esso fatte ecc.

Ricorda gli attacchi rivolti contro di lui, Cosattini; l'assentimento del sindaco Pecile che accennava del capo; ripete le frasi già note lanciategli degli avversari: *medaglie di presenza posti gratuiti* ecc.

— Nello stato di eccitazione straordinaria (l'avv. Cosattini continua) con alcuni compagni salii sul palcoscenico dove il signor Sandri mi gridò all'orecchio le parole: *Medaglie di presenza*, io mi rivoltai facendo l'atto di allontanarlo da me.

Soggiunge che non fu lui a dettare l'articolo, ma un suo compagno ed amico, il quale avrebbe voluto rivelarsi e assumerne le responsabilità davanti alla legge; ma egli, Cosattini, glielo impedì, osservando che alla parte avversaria poco avrebbe importato conoscere l'autore dell'articolo stesso.

Pres. Lei conosceva l'articolo in ogni sua parte, prima che venisse pubblicato?

Cosattini. No; non era possibile ch'io potessi valutarne la portata; mi trovavo in uno stato d'eccitazione che me lo impediva.....

Viene letta la deposizione scritta, nella quale l'avv. Cosattini dichiara di assumere la responsabilità dell'articolo nel senso più ampio della parola; dice d'aver eccitato e rafforzato l'articolo in chi lo scrisse. Riconosce però che le ingiurie furono una conseguenza deplorevole dell'eccitazione del momento.

Avv. Levi di P. C. Lei dunque eccitò l'amico a scrivere l'articolo che da lei non fu letto prima che venisse pubblicato?

— Dissi che bisognava rispondere: attacco contro attacco.

Pres. E della statizzazione?

— Quella è una cosa.... una bestialità; nessuno la propose alla Camera....

Vengono fatte letture di parecchi articoli e di letteredi quel momento burrascoso, quale fu il Giugno 1910.

La deposizione dell'on. Girardini

— Non faccio questione di programma o di politica davanti il tribunale (comincia l'on. Girardini, che siede sulla scranna de' testimoni), il quale è chiamato a tutelare una questione d'onore; ma la forma della narrazione detta dall'avv. Cosattini mi obbliga a dire come io intervenni nella lotta elettorale del Giugno 1910.

In quel torno di tempo fui a Roma per parecchi giorni, ove fui colpito da un'improvvisa e non infrequente indisposizione che mi obbligava a un regime dietetico rigoroso. Il mio collega del Parlamento dott. Badaloni non permise ch'io viaggiassi solo; m'accompagnò fino a Bologna il d.r Mulloni, ove l'avv. Nardini, venutomi incontro, mi informò delle condizioni della lotta elettorale politica. Volli proseguire il viaggio, così indisposto, fino a Udine.

Mi visitarono i dottori Sigurini e Pennato, i quali mi vietarono assolutamente di uscire di casa; pure lo dovetti fare ad ogni costo, perchè si diceva che il mio partito non avrebbe osato presentarsi in pubblico, raccogliendo la sfida lanciata dagli avversari.

— Il Lavoratore Friulano — prosegue l'on. Girardini — mi ha sempre attaccato in forma personale, senza misericordia.

E qui ricorda parecchie occasioni nelle quali da quel giornale fu investito con *dileggi*, con la *derisione*; cita a tale proposito la relazione di un recente comizio di ferrovieri, in cui dicevasi che l'on. disse delle cose inconcludenti e fu applauditissimo.

Riferisce lo svolgimento del Comizio 18 giugno al « Minerva »; dice delle frequenti interruzioni al suo discorso; interruzioni che venivano da più parti del teatro.

— Ricordo bene aver detto allora: Non sono tanto ingenuo da non capire che vi vuol far degenerare il Comizio in un tumulto.

Sentì lanciarsi contro le invettive di *bugiardo, menzognero, gesuita* ecc.

— Io feci una questione di *contraddizione morale*, continua l'on. Girardini; rilevai il contrasto e l'incoerenza del partito avversario dissi ch'essi nel 1908 ci avevano offerto alleanza e che poscia avevano accettato delle cariche.

Non intesi quindi dire ciò nel senso che l'avv. Cosattini volle interpretare; credo anzi avere io stesso dato il mio voto alle medaglie di presenza in Consiglio Comunale.

Non ho voluto affatto significare che con le cariche noi volevamo vincolare i socialisti; in questo caso avrei detto una bestialità che avrebbe fatto torto a me solo, poichè avrei accusato me e i miei amici di consorteria.

— Non disconosco, io, aver detto cosa che non dovesse dispiacere all'avv. Cosattini, al Pignat, al partito socialista; feci un attacco con argomenti giusti, perchè volevo contrastare la loro campagna politica.

Durante la deposizione dell'on. Girardini l'avv. Cosattini interrompe, talvolta; il Presidente raccomanda la calma.

Nell'articolo querelato mi si fanno due addebiti: quello di essere come deputato alla mercè Banca Commerc. Italiana, che è detta quella delle convenzioni; e quello di essere anche alla mercè, sempre come deputato, di una potente compagnia d'assicurazione.

Circa le convenzioni marittime posso dire ch'esse riscossero i voti di quasi tutti i deputati, ma che ve ne furono 34 che votarono contro, tra i quali io.

Circa la compagnia d'assicurazione dichiaro che a me, di famiglia d'assicuratori, non poteva essere rivolta accusa più grave, tanto più che l'on. Alessio già aveva fatto un discorso sulla statizzazione delle assicurazioni.

— Fui offeso nell'onore — conclude l'on. Girardini; — e se i miei concittadini non credono a quello che fu stampato contro di me, pure possono sempre sorgere le malignazioni. Nella mia qualità d'uomo pubblico qualcuno, un giorno, potrebbe forse chiudermi la bocca, perchè, in questa contingenza, ho taciuto, non ho querelato. E non l'avrei fatto, se non per queste considerazioni.

Ma io non mi sono querelato contro l'avv. Cosattini; ma contro il gerente del giornale, contro l'autore dell'articolo. All'ultimo momento l'avv. Cosattini viene fuori ad assumere la responsabilità dell'articolo stesso, dicendo essere stato lui *l'ispiratore*. La responsabilità si acquista diversamente! Non posso dimenticarmi ora d'essere avvocato e nella mia coscienza giuridica trovo che la responsabilità assuntasi lo rende immune: resta in causa solo un contumace, resta ignoto l'autore dell'articolo.

A questo punto s'apre un po' di dibattito tra gli avvocati Levi di Parte Civile e Mini di difesa.

Avv. Levi. Secondo l'imputazione fattagli, l'avv. Cosattini deve venir assolto!...

Mini. Ma no, date torto al Pubblico Ministero.

Levi. Vorrei pregare l'Ill.mo signor Presidente a chiedere all'on. Girardini se è vero che una copia del giornale incriminato fu spedita al direttore della *Rivista di scienze politiche*, on. Napoleone Calaianni a Roma; e se la Rivista stessa abbia rispedito l'articolo all'on. Girardini.

Girardini. Produce il giornale con la busta nella quale gli fu recapitato.

Mini. E chi lo spedì, quel giornale, alla Rivista?

Girardini. Io no (*Ilarità*).

L'avv. Cosattini produce il numero del *Lavoratore* che seguì a quello del 19 giugno; in esso c'è una specie di rettifica, nella quale si riconosce aver esagerato, nella *concitazione* del momento.

P. M. Farlatti. A chi è dovuto quest'ultimo articolo?

Cosattini. Non è opera personale di uno solo; fu la Redazione; si comprendeva d'aver ecceduto.

Sono le 17 e si dovrebbe incominciare l'audizione dei testi; ma si finisce col rimandare il processo a lunedì 24 corr.

Il falso « rappresentante »

Tale Giuseppe Tabacchin d'anni 27 di Guglielmo da Aguillara (Padova) era imputato di truffa perchè, spacciandosi quale viaggiatore rappresentante d'Arti fografiche di Venezia, incassava a danno della ditta, da parecchi clienti, la somma di circa trenta lire.

Fu condannato a nove mesi di reclusione e a L. 400 di multa.

Cancelliere Faleschini.

L'inaugurazione dei Congressi.

Il corteo dei Casari

Mentre scriviamo, il corteo dei Casari muove dalla sede della Associazione Agraria verso il Castello. Dietro la bandiera, sono i casari, con un distintivo all'occhiello. Naturalmente, vi è il loro presidente signor Silvestro Prandini, e vi sono tutti i consiglieri.

In Castello

Dopo la visita alla Camera di Commercio, S. E. l'on. Capaldo, accompagnato dal Prefetto dal Sindaco comm. Pecile, dall'on. Morpurgo, dal cav. uff. Dott. Rubini, dal comm. Renier, e dall'avv. co. Gino di Caporiacco, dal co. E. de Brandis e da taluni altri, visitò i due mercati di bovini e di equini in Piazza d'Armi.

Della visita massime al mercato bovini, S. E. rimase pienamente soddisfatto.

* *

Alle 10.30 precise, Sottosegretario on. Capaldo ed i suoi accompagnatori raggiungevano la sommità del pittoresco nostro Colle.

La banda musicale cittadina intuona la marcia reale.

Nell'atrio del Castello, molte autorità civili e militari aspettano.

S. E. il Sottosegretario è presentato a quelle fra esse cui non lo era stato iersera.

Dallo scalone degli uffici scende la Giunta in corpore, a ricevere il rappresentante del Governo, presentata dal Sindaco.

Terminate le presentazioni, tutti salgono allo storico imponente Salone, già in buona parte affollato di pubblico e d'invitati.

I presenti.

Notiamo in frotta una parte almeno dei presenti: Deputati friulani: Ancona, Chiaradia, Girardini, Morpurgo, Odorico.

Senatore Prampero.

Sindaco Pecile; assessori Bazzi, Conti, Pico, Tonini, della Porta, Marrero; presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, generale Ponza di S. Martino, presidente del Tribunale cav. Silvagni, tenente colonnello Di Majo, colonnello Canteno.

Alla rinfusa: veterinario provinciale dott. Ristori, co. A. di Trento, abate Narducci di S. Daniele, avv. C. L. Schiavi, co. E. de Brandis, dott. G. Biasutti, co. Francesco Deciani, comm. Borgomanero, prof. Alpe, Cerlini, co. Ottaviano di Prampero, cav. Ragazzoni in rappresentanza dell'Associazione fra gli impiegati del Comune, capitano Beltrandi, cav. dott. Marzuttini;

Cercavamo l'on. Ottavi: ci fu detto che all'ultimo momento non potè venire, perchè ha una figlia gravemente ammalata. Auguri.

Invece dell'on. Ottavi, parlerà prof. Alpe.

Dott. Mario Casalini, Ing. Cantarutti, dott. Zambelli cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, co. Agricola...

Ma dobbiamo rinunciare.

Il tempo incalza.

Alla tribuna, prendono posto sulla prima fila delle poltrone: avv. co. Gino di Caporiacco, co. G. De Brandis, Micoli-Toscano, on. avv. Caratti, comm. Renier, Sindaco Pecile, Sottosegretario on. Capaldo, vicepresidente del Comitato dott. Rubini, prof. Alpe; Senatore Di Prampero, dott. Casalini.

Nella fila di poltrone dietro, i membri della giunta.

Il saluto del sindaco

Prende prima la parola il comm. Pecile. Egli dice:

Eccellenza, Signori,

In questi giorni, in cui tutta l'Italia festeggia con fervido entusiasmo il cinquantennario degli episodi gloriosi del nostro risorgimento, volgendo lo sguardo al passato, riesce a noi motivo di grande conforto il constatare il cammino percorso, il riconoscere come il paese abbia saputo mostrarsi degno dei liberi ordinamenti conseguiti, approfittandone per dedicarsi a proficuo lavoro.

Anche l'odierna adunanza, che è una simpatica festa dell'industria dei campi, è dimostrazione della sana intensa attività delle nostre popolazioni rurali.

I Congressi che oggi s'inaugurano, a cui sono rappresentate centinaia di associazioni cooperative, a cui aderirono numerosi agricoltori d'ogni parte d'Italia, saranno fecondi di preziosi consigli ed ammaestramenti nel campo del caseificio, della cooperazione e della mutualità.

Questi convegni con lo stabilire e consolidare relazioni fra uomini di studio e uomini pratici, e nelle varie regioni, si sono specializzati in una data materia, non offrono soltanto preziosa e lieta occasione di stringere mani care ed illustri, ma servono a discutere gravi problemi, a concretare voti che acquistano autorità dal consenso di grande numero di uomini valorosi e competenti. I voti di questo Congresso assurgeranno poi alla più grande importanza, in un momento in cui alla timida opera legislativa del passato pare debba seguire una azione risoluta ed energica d'incoraggiamento, di protezione e di aiuto alla cooperazione e alla mutualità agraria in Italia.

Con piena fede nell'opera che il Congresso sarà per esplicare nel campo tecnico, economico e sociale, io rivolgo un devoto pensiero a S. E. il Ministro dell'Agricoltura, che ha accettato la Presidenza onoraria del nostro Congresso; porto a nome della città il saluto deferente a S. E. il Sottosegretario di Stato, rappresentante del Governo, che ci onora della sua presenza, ed un saluto riconoscente agli illustri Presidenti e Relatori dei nostri Congressi, ed a quanti contribuirono alla preparazione di questo convegno.

Possa l'opera Vostra, o Signori, portare un valido contributo alla pacifica e benefica restaurazione della patria agricoltura, al raggiungimento di quell'ideale che guida i nostri sforzi perchè l'Italia diventi sempre più prospera, più grande, più rispettata. (*Vivi applausi*).

Dopo di lui, parlano: il dott. Rubini, il comm. Renier, il rappresentante della Unione delle Latterie Sociali, prof. Alpe. Ma il loro discorso ad una seconda edizione.

Alla Camera di Commercio.

I problemi del Friuli.

Alle 9.30, accompagnato dal Prefetto, S. E. l'on. Capaldo si recò alla Camera di Commercio.

Si trovavano a riceverlo il presidente bar. on. Morpurgo, il vice-presidente rag. Muzzati, i consiglieri Pico, Rizzani, Piussi, Battelletti, Passalenti, Beltrame e il segretario cav. Valentinis.

Presero tutti posto nel gabinetto del presidente: l'on. Capaldo tra il prefetto a destra e l'on Morpurgo a sinistra; i consiglieri nelle poltroncine in giro.

L'on. Morpurgo, quale presidente portò il saluto all'illustre ospite a nome della Camera di Commercio; espose con dati statistici i progressi economico industriale in Friuli; disse dello sviluppo delle industrie serica e cotoniera, accennando alla crisi che ora attraversano; crisi, soggiunge, che, grazie ai provvedimenti escogitati, all'aiuto del governo, alla forza della popolazione, si spera di poter superare vittoriosamente.

Due problemi che attualmente urgono il Friuli sono quelli della navigazione interna e delle ferrovie locali; confida nell'appoggio dell'on. Sottosegretario cui egli si rivolgerà alla Camera per la loro risoluzione.

Ricorda l'esposizione del 1903, splendida prova del progresso in Friuli. Ora si sta lavorando all'esposizione regionale che si terrà il 1911, per festeggiare il cinquantesimo anniversario dall'annessione al regno d'Italia, con una grande manifestazione di quello che sa e può fare il Veneto tutto.

Si augura che a rappresentare il governo intervenga anche allora l'on. Capaldo.

La risposta del Sottosegretario

S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura si dice lieto di portare ai signori della Camera di Commercio il saluto del Governo. Sapeva dei progressi economici e industriali del Friuli; ora è anche più lieto di averne avuto ragguaglio statistico dall'on. Morpurgo....

Il Friuli ha un'importanza speciale tra le regioni d'Italia; e per più motivi, uno dei quali, il principale, la sua posizione ai confini del Regno, che lo rende esempio allo Stato vicino di che cosa sa fare l'Italia. Esso ha perciò ben diritto alla considerazione del Governo.

Quanto ai due problemi che interessano questa industriosa regione, ricorda che per la navigazione interna qualcosa già si è fatto ed altro si si farà indubbiamente; per le ferrovie locali; è lieto comunicare che il governo ha stanziato al Ministero dei lavori pubblici un notevolissimo aumento sui sussidi chilometrici.

E' necessario che in ciò anche i deputati insistano, forzino la mano al governo. Pure pei servizi automobilistici i Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici sono ottimamente disposti.

Trova encomiabilissima l'idea dell'Esposizione regionale al 1916 per festeggiare il cinquantenario dalla liberazione dello straniero. Allora, se non come rappresentante del Governo, chè i Ministeri (tutti sanno) campano difficilmente tanti anni, potrò intervenire come amico.

Quindi la conversazione s'intreccia e si fa generale mentre viene servito un signorile rinfresco dalla rinomata offelleria Giuliani.

Alla sede dell'Associazione Agraria

vi è una grande profusione di piante ornamentali; nell'atrio, su per lo scalone, nell'antisala, nei corridoi. Sono piante di lusso delle più apprezzate. Lo stabilimento Agro Orticolo volle così fare un gentile omaggio ai congressisti ed alla benemerita Associazione che li ospita.

Il salone è pure già disposto per accogliere nel pomeriggio i congressisti. Per la stampa vi è un po' di spazio — forse troppo poco; ma si è peraltro provveduto per la luce, della quale in occasione di una recente assemblea i giornalisti lamentarono la mancanza.

La Mostra di Macchine Agricole,

si farà in quest'anno nella **PIAZZA PATRIARCATO** dal 20 al 23 corr.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— I funebri della nobildonna Policretti-Cossettini.

Oggi, in forma veramente solenne, seguirono i funerali della nobildonna Lucia Policretti ved. Cossettini, madre al carissimo amico nostro Luigi Cossettini.

Precedeva il feretro della estinta il clero, lo seguivano, reggendo i cordoni, le signore: Maria Pognici, co. Porcia Policreti, Lucia Marri-Cossettini, Matilde Vicentini, sig. Stefanelli e Domenica Mazzeri.

Accompagnavano la salma della nobildonna i figli Luigi, Guido e Gio. Battista; le figlie Maddalena, Luigia e Maria.

Intervenne ai funebri anche il Nob: Antonio Policreti anche in rappresentanza del fratello Cav: Gio Batta:; sig: Antonio Giovanni Balliana, Pietro Mattiuzzi, Alessandro e Domenico Marri; Luigi e Mario Balliana, Giovanni Costa e Giovanni e Lucia Cossettini, tutti parenti dell'estinta.

Fra le autorità notiamo: il Pretore avv. Chiaucone, Tomat f.f. di Sindaco; i sigg. avv. Concari, Dott. Caporiacco, Seg. De Paoli, Dott. Prof. Dorta e Bagnoli, Billico, Giordani, Zucchetti, Morgante Mongiat, Zanettini, Carlo Pognici (anche per il padre) Perna, Cap. Palmisani, Monsignor Commisso, il signor Pesante e le Suore del Civico Spedale. Molte le corone, fra cui quella dei figli, co.a Giuseppina Porcia e fratelli, Virginia Mattiussi, Famiglia Marri, i Nipoti De Carli, Giovanni Costa.

Il popolo accorse in forma solenne a tributare l'ultimo saluto alla salma della madre dell'amico nostro Luigi Cossettini, al quale — da queste colonne — inviamo anche per i fratelli e sorelle le condoglianze nostre.

Il sig. Costa, congiunto della defunta, a nome dei parenti dell'estinta, ringraziò, commosso, tutti coloro che concorsero a tributare l'estremo omaggio alla salma della Nobil Donna Lucia Policreti Cossettini.

Pinzano

Crisi Comunale?

Forse sì. Tanto per dare uno smentita a quanto sin qui io vi avevo scritto, imparzialmente sull'attuale nostra amministrazione è avvenuto che il sindaco ha presentato le sue dimissioni; dimissioni non certo provocate dal benchè minimo dissidio fra i componenti la on. Giunta, ma dal fatto che il sindaco stesso ha riconosciuto di non sapere e potere sobbarcarsi il peso di cui dai colleghi era stato caricato. La cosa è finita come si prevedeva; il sig. Simonutti ha agito declinando, il mandato senza tentennamenti e rimpianti, da persona conscia di quello che faceva, onestamente.

E di questo, francamente, dobbiamo essergli grati.

Mi consta che si stanno facendo pratiche per farlo desistere da questo suo giusto proposito, ma sono certo che egli non si lascierà smuovere.

Ed ora che cosa faranno gli altri? Qualche altro membro della Giunta certo si dimetterà.... poi staremo a vedere.

Per l'affetto ch'io porto al paese mi auguro che cessate le ostilità e astiosità personali possa ritornare anche qui la calma e che, il buon senso trionfando, persuada tutti i consiglieri a voler espletare una concorde opera in pro del bene comune.

Aviano

— Al campo d'aviazione militare.

18. Nel campo di aviazione militare di Aviano si sta costruendo un altro grandioso hangar di mille metri quadrati tutto in ferro rivestito a legno, ed un altro fabbricato per gli ufficiali e personale addetto. Quando tutto sarà ultimato, si avrà l'inaugurazione, la quale, anzichè il 20 corrente, come si diceva, avrà luogo in epoca da determinarsi secondo che i lavori potranno essere, più o meno alacremente, condotti a compimento. Nello stesso campo un trattore avianese erigerà un restaurant, ed in seguito verrà attivata una linea telegrafica e telefonica. Intanto giornalmente arriva una qualità di materiale in ferro, e l'opera prosegue con viva soddisfazione del direttore dell'aviazione italiana militare, colonnello Cordero Montezemolo che visitò il campo di questi ultimi giorni.

S. Daniele

— Mercato scorso

(19) — Sebbene favorito da un tempo splendido, il mercato bovino di oggi è riuscito molto scarso per numero di animali e per gli affari conclusi.

— Consiglio Comunale

19. Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria pel giorno di venerdì, 21 corr., alle quindici, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Bilancio preventivo 1911 (seconda lettura per le spese facoltative); affitanza sfalci erbe dai cigli stradali.

Domanda della fabbriccería di Villanova per cessione uso della stanza già adibita a scuola.

Domanda del macchinista dell'acquedotto per aumento salario.

Domanda d'insegnanti per concessione di compenso.

— Conferenza.

Il prof. Aristide Cignolini parlerà, domani sera, nella sala della Società Operaia, sul tema.

« Il Momento attuale e il dovere della democrazia ».

Cividale

— Funebri.

19. Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del compianto Moschioni Luigi, che riuscirono imponenti. La salma era posta su carrozza di terza classe; su di essa posava una corona di fiori artificiali della moglie e figli; ai lati del carro, pure corone di fiori artificiali delle nipoti, dello zio dei fratelli, cognata ed amici e molte altre.

Seguivano, il padre, e moltissimi parenti, nonchè numerosi amici quasi tutti del ceto operaio.

Seguiva pure un infinito numero di ceri.

Rinnovo le condoglianze alla famiglia e parenti tutti.

— Commissione imposte.

Per il giorno 22 andante alle ore 9 è convocata la Commissione Mandamentale per le imposte dirette, nei soliti locali del Giudice Conciliatore per trattare su diversi ricorsi in materia di ricchezza mobile e fabbricati.

— Consiglio Comunale.

Per il giorno 24 corr. alle ore 15 è convocato il patrio Consiglio Comunale che dovrà trattare su 17 oggetti posti all'ordine del giorno, tre dei quali in seduta segreta. Riferirò.

Palmanova

— Allievi attendenti

Anche quest'anno sono giunti a Palmanova 170 soldati delle varie armi per prendere lezioni d'equitazione. Si fermeranno qui una cinquantina di giorni.

— Teatro politeama

Nelle sere di sabato e domenica alle 20.30 al Politeama avremo due rappresentazioni dei noti artisti Vilson-Laclair. Ultimamente si presentarono al teatro Minerva Sociale ad Udine dove riscossero molti applausi per i meravigliosi esercizi aerei, tra i quali « la scala della Morte ».

— Denaro ricuperato

Certa Deana di Flumignano la seconda festa di Pasqua denunciava la scomparsa di L. 800 che diceva di aver smarrita sul ritorno da Palmanova a Flumignano. Oggi ci si informa che i denari sono stati trovati, ma non sappiamo dove nè da chi.

— Cominciano bene!

Ieri la guardia Minigutti Ermenegildo sentiva in osteria parlare di un furto di poche lire consumato in danno di certo Francesco Simonutti. Il ragazzo Giuseppe Bearzotti, d'anni 10, alle insistenti domande della guardia, terminava per confessare che, ad istigazione di certo Emilio Maiolini d'anni 14, era salito nella camera del Simonutti ed aveva rubate L. 3.50 delle 4.50 che si trovavano vicino al letto.

La lira rimasta, scompariva pero anch'essa poco dopo per opera d'ignoto, il quale, penetrato anche nella camera da certo Domenico Alessi che ha scala promiscua con il Simonutti, rubava altre L. 1.50.

Il piccolo Bearzotti consegnava a Giuseppe Savorgnan d'anni 12, centesimi 40 e centesimi 25 a Guglielmo Bignoli d'anni 12.

Pare — così anche la denuncia — che Bearzotti sia sulla strada di venire un bravo artista del genere. Infatti si dice che fra altro, il 3 marzo, dal pollaio di Maccratti abbia rubato dieci uova e l'11 marzo nel cortile dell'esercente Scagliarini sei boccie da giuoco.

Tricesimo

— La replica

8. Il giorno di Pasqua come annunciato fu ripetuto a richiesta generale l'« Ettore Fieramosca ».

Pubblico numeroso era accorso a riudire il bel dramma che i dilettanti sanno così bene interpretare.

Chiuse il trattenimento la farsa « al Baio » che fu esilerantissima specie il burbero Pacifico (Antonio Comelli) e la vecchia Mea (signa Rina Comelli) interpretarono con bene la loro parte che il pubblico applaudì calorosamente. Sempre brava la sig.na Anna Comelli, bene anche la Rosina Mansutti, Luigi Cirio ni ecc. Insomma bravi e bravissimi tutti i nostri dilettanti che speriamo di riudire fra breve col preannunciato spettacolo: « I Postiglioni ».

Pordenone

— Nuova Nomina.

Il dottor Ricardo cav. Etro fu dal Comitato permanente dell'ufficio provinciale del lavoro, chiamato a far parte del Consiglio direttivo dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone quale rappresentante in esso della classe padronale.

— Assemblea Fornaci di Pasiano

Oggi, alle 11, ebbe luogo l'Assemblea straordinaria dei Soci delle Fornaci di Pasiano, convocati in seguito alla recente crisi, per la nomina di tre Consiglieri di amministrazione a sostituzione di altrettanti dimissionari (erano rimasti in carica: avv. Antonio Querini, e cav. Guglielmo Raetz) e dell'intero ufficio Sindacale. I Consiglieri dimissionari erano il cav. Enzo Chiaradia, il cav. Arturo Ellero e il cav. Giusto Venier; i sindaci effettivi dimissionari erano i signori Berner rag. Augusto, Coletti comm. I. A. e Rubini cav. uff. dott. Domenico; nonchè i supplenti i signori: Centazzo cav. Giovanni e Marsure Gio. Batta.

L'Assemblea chiamò a suo Presidente il cav. Ricardo Etro in assenza del Presidente A. Querini ammalato, pel quale furono espressi voti di pronta guarigione.

Furono chiamati all'ufficio di Consiglieri i signori: comm. G. E. Usigli, cav. uff. dott. Rubini ed il cav. Giovanni Centazzo. A Sindaci effettivi furono eletti i signori: comm. Coletti, cav. Arturo Ellero ed il cav. Enzo Chiaradia; a supplenti i signori cav. Ricardo Etro ed il cav. G. B. Poletti.

I nuovi eletti e i rimasti in carica verranno presto convocati per la nomina del Presidente e del vice Presidente dell'importante e fiorente Società.

— Mario Cobianchi

è ritornato fra noi per assistere alla riparazione del suo apparecchio *Farman*, che si stà eseguendo in questa Scuola Italiana di aviazione, per poi provarlo. L'ardimentoso e coraggioso giovane è ancora convalescente per la sua caduta a Pisa; però sempre ilare ed aviatore entusiasta. Gli auguriamo che fra breve sia perfettamente ristabilito e possa riprendere i suoi magnifici voli.

S. Vito al Tagliamento.

— A proposito del bestiame bruciato.

Come risulta dalla cronaca di ieri, durante il gravissimo incendio sviluppatosi nel caseggiato di Cescutti Angelo in sobborgo Madonna di Rosa, perirono carbonizzati due vacche una vitella, un cavallo e due pecore perchè per quanto solleciti accorsero i proprietari ed i vicini gli animali, dato il sistema primordiale — la comune catena — di attacco, non poterono venire liberati. Il danno quindi si deve oggi calcolare intorno alle 2500 lire. Se però si fosse fatto uso, come avviene in stalle di agricoltori avveduti e previdenti della catena con gancio di salvamento sistema C. Selau di Udine, il danno si sarebbe potuto agevolmente scongiurare. Basta infatti con detta catena lo sforzo di un dito mignolo (anche se gli animali tirano disperatamente) perchè si possa immediatamente scioglierla. E' questa l'opinione di molti che a S. Vito da tempo fanno uso di tale prezioso arnese di costo pressochè uguale a quello delle vecchie catene.

Sacile

— Elargizioni.

Questa succursale della Banca di Conegliano ha disposto per le seguenti elargizioni: lire 150 al Patronato Scolastico; lire 100 al Giardino Infantile lire 50 alla Società per l'insegnamento popolare.

A nome delle Presidenze dei singoli istituti beneficati, porgiamo sentite grazie ai preposti di essa Banca.

Cronaca Cittadina

L'avvenimento artistico della prossima domenica

Ecco il programma del concerto che si darà domenica, alle ore 15, nel salone gentilmente concesso dal R. Prefetto comm. Brunialti:

Parte prima

1. Chopin — Ballata in sol minore, signorina Giuseppina Prelli.
2. Felix Godfroid — Gouttes de rosée, sig.na Balbi Speranza, concertista d'arpa.
3. a) L. Sinigaglia — All'altare — Adagio religioso. b) A. Catalani — A sera — Andante mesto. c) G. Bolzoni — Il ruscello — Descrittivo.

Quartetto Udinese: dott. G. Castellani — 1. violino, rag. A. Basevi — 2. violino, ing. L. Montini — viola, maestro A. Cremaschi — violoncello.

Parte seconda

4. Liszt — Studio di concerto, sig.na Giuseppina Prelli.
5. A. Bazzini — Quartetto in mi bemolle, Molto sostenuto - Allegro vivo, Minuetto, Andante quasi allegretto, Finale.

Quartetto Udinese

6. U. Giordano — Andrea Chenier — Monologo, sig. Cesare Formichi, baritono; al Piano m.o Ottorino Vertova.
7. Stradella — Preghiera. Donizetti — Don Sebastiano, sig.na Alice Cucini, mezzo soprano; al piano m.o Ottorino Vertova.

Il pianoforte «Schiedmayer» è fornito dallo Stabilimento L. Cuoghi.

Come fu detto, il ricavato è destinato quale contributo per l'invio delle squadre ginnastiche ai concorsi di Torino.

La partecipazione oltrechè dell'acclamato quartetto udinese, di artisti esimii quali la signora Alice Cucini mezzo soprano, ch'è una Dalila perfetta, e l'artista signorina Speranza Balbi e l'eccellente baritono dott. Cesare Formichi, assicura un'ora deliziosa a quanti amano la musica.

— Due conferenze dell'on. Fradeletto.

Invitato dal nostro Comitato della «Dante Alighieri» l'on. Fradeletto dirà al Minerva le sere 3 e 4 maggio prossimo due conferenze: «Il poeta del sogno» la prima sera e «Il poeta dell'emozione» la seconda.

Spendere parole per invitare il pubblico udinese ad accorrere alle due serate intellettuali ci parrebbe non far cosa superflua ma offensiva.

— Offerte col mezzo della «Patria»

La signora Cecutti Giuseppina offre col nostro mezzo L. 1 alla Scuola e Famiglia in morte della signora Cella Maria Filaferro.

La signora Marcella Cecutti Sandri L. 1 alla Congregazione di Carità in morte di Cella Maria Filaferro.

La signora Maria Salvetti di Mortegliano L. 5 alla Colonia Alpina in morte della signorina Margherita Pecolli.

Il mercato di ieri e di oggi

Ieri il mercato continuò fiacco: si ebbero alla corda circa 384 cavalli e se ne vendettero 68. Nelle scuderie non si ebbe alcun mutamento di cavalli; se ne vendettero 9. I prezzi si aggirano da L. 225 a L.1350.

Oggi il mercato di cavalli è fiacco; mentre quello bovino sembra venga animandosi. Tre quarti della rotonda del giardino è... affollata da superbi bovini: vacche, buoi vitelli, e molti continuano ad esservi condotti ancora.

Un borseggio in ferrovia.

Stamani tale Luigi Pasquini d'anni 70, contadino da S. Giorgio della Richinvelda, viaggiando da Spilimbergo a Udine è stato borseggiato del portafoglio che teneva nella tasca interna del panciotto.

Il portafoglio conteneva 200 lire, due cambiali, alcune carte e un biglietto ferroviario d'andata-ritorno.

Il Pasquini si è recato in questura a sporgere denuncia.

Un arresto
Una banda di borsaioli?

Stamani, verso le 9, la guardia scelta Fortunati fece un arresto; davanti la posta vide un gruppo sospetto di quattro individui, i quali al suo apparire si sbandarono di quà e di là. Le faccie erano sospette, e la brava guardia scelta fu subito addosso a due del gruppo, de' quali potè arrestare uno solo, inseguendolo per via Rauscedo e piazza Venerio fino presso l'Ospedale Civile.

Trascinato in questura disse chiamarsi Fiore da Asti d'anni 19.

Subito dopo presentavasi in questura il signor Domenico Saccomani da Meduna di Livenza, cui iermattina con un abile taglio alla tasca interna della giubba fu portato via il portafoglio con circa 150 lire. Domandò poter vedere l'arrestato nel quale però non riconobbe il suo borseggiatore.

Teatro Minerva
Sansone e Dalila

Oggi alle ore 21 precise serata di Gala in onore di S. E. il sottosegretario all'Agricoltura onor. Luigi Capaldo e dei Congressisti Agrari. Si rappresenterà per la terza volta la grandiosa opera ballo Sansone e Dalila.

Le signore sono pregate d'intervenire allo spettacolo senza cappello.

Prossime rappresentazioni: sabato 22, domenica 23 e martedì 25 corrente.

Teatro Sociale — Novo Cine.

Attraente nuovo programma per questa sera e domani:

1. *Pathé Journal* N. 105 con i più salienti avvenimenti del mondo, tra i quali l'inaugurazione dei festeggiamenti pel cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, alla presenza delle L. L. M. M. il Re e la Regina.
2. *Boys Scout* (Inghilterra) Magnifica assunzione dal vero.
3. *Il Duca di Reichstadt* (Napoleone II) riproduzione storica drammatica a colori della Casa Pathé Freres.
4. *Il Prefetto inaugura una sorgente termale*. Comicissima proiezione.

Le rappresentazioni sono continuate.

Nel mondo degli affari

— Nel fallimento di Fabbro Anna maritata Linzi, di Moggio, va rilevato che la sua sostanza del valore di circa L. 30.000 è tutt'ora in comunione col fratello Fabbro Giuseppe, degente al Manicomio. Il curatore è stato all'uopo autorizzato a promuovere le pratiche per l'interdizione del Fabbro Giuseppe, per poi procedere alla divisione della sostanza indivisa. Il passivo, (e i crediti verso la fallita furono tutti ammessi) ammontano a L. 17,162.56.

Aniversari

a la santa memoria di mia Madre.

Cuatr'agns, Mame, cuatr'agns é son passads....
(oh, tossie maladete chê zornade!)
Nus par cent agns che tu nus âs lassade,
é nus par jê cuan-che ti vin bussade.

'E jere une matine profumade
di mill odors, erin dugh verds i prads.
Su i arbui che lusivin pe' rosade
é chantavin i ucei inamorads.

Al rideve il soreli d'aur sui murs
de chamare... e la muart traviers la puarte
tra i lavris ti a soflât il so velen.

Ma no ti dismentee cui che ti ûl ben,
o Mame, no, che se anche tu ses muarte
simpri vive tu sês ta-i nestris curs.

Nino Sormani

Milan, 20 avril 1911

— L'addio ad un partente.

Iersera all'Albergo «Vittoria» un'accolta d'amici offriva un banchetto d'addio al tenente medico Suma dott. Cosimo il quale, dopo tre mesi di permanenza nella nostra città, lascia il servizio all'Ospedale Militare e viene trasferito al presidio di Bari.

Al banchetto, servito inappuntabilmente e signorilmente parteciparono: dott. Rizzi, dott. Rocas, dott. Picciocchi, dott. Bertoldi, sig. De Lucchi, e gli ufficiali: cap. medico dott. Pilota, ten. aiut. magg. dott. Malabarba, tenenti medici De Simone e Carlo Galante, ten. 8.o Alpini De Maria.

In mezzo a una profusione di fiori e *champagne* brindò applauditissimo il tenente dott. Malabarba, all'indirizzo del partente che ringraziava commosso per tanta festa di simpatia.

Luigi Princigh gerente responsabile

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

— Dio ha finalmente punito il barone, l'avvelenatore! — esclamò la contessina, ma il conte le posò una mano sulla bocca e le impedì di proseguire.

IX.

Un breve silenzio regnò nel salotto. La mozione aveva vinto tutto. La prima a parlare fu la contessina.

— Il barone di Broi-Monte e il conte di Cancello erano due grandi colpevoli, ma noi non dobbiamo dimenticare che Massimo è il nipote e l'erede del conte — esso disse.

— La contessina ha ragione. Massimo, oramai ha diritto di rivendicare il suo nome paterno e di entrare in possesso della ricchezza che gli appartiene. Io mi occuperò di ottenere dai tribunali il suo riconoscimento — disse l'avvocato Fressynet.

— Io però mi auguro che non abbia ad abbandonarci mai. Dopo il male che io, involontariamente, gli ho fatto, desidero almeno di poter fare presso, sino alla sua maggiorità, le veci di padre — aggiunse il conte di Valmery.

— Io sono certa del cuore di Massimo e non dubito ch'egli vorrà restare con noi; però — aggiunse la contessina — sono dell'avviso ch'egli pubblicamente si dichiari sin da oggi il nipote e l'erede dell'estinto conte di Cancello.

— E in qual modo? — domandò Edoardo di Valmery?

— Col recarsi a pregare accanto al cadavere del conte. Quello è il suo posto.

— Tu hai ragione, sorella mia; noi stessi l'accompagneremo.

Enrico Fressynet, senza far notare che la madre del ragazzo viveva ancora, si incaricò di mettere Massimo a cognizione di quanto erasi scoperto negli ultimi tempi e di parteciparli la morte di suo zio.

Il ragazzo lo ascoltò attentamente, rabbrividì quando seppe che suo zio era il miserabile che aveva attentato due volte alla sua vita, ma pianse amaramente quando conobbe l'orribile morte del conte di Cancello.

— Sì, sì, andiamo a pregare dinanzi il suo cadavere. Io mi dimentico di tutto per non ricordarmi che egli è il fratello di mia madre! — esclamò il ragazzo.

La camera da letto del conte Massimo Presti di Cancello era stata trasformata in cappella ardente.

Nell'istante in cui il piccolo Massimo, accompagnato da Francesco Merola e dall'avvocato Fressynet, entrava nella stanza, una suora domenicana, inginocchiata ai piedi del letto, stava pregando.

Il volto della suora era nascosto dalle bende della cuffia ma facilmente si poteva avvedersi dai singulti che le sollevavano il petto, come essa piangeva.

Mentre i suoi due amici si trattenevano sulla soglia dell'uscio il piccolo Massimo con passo leggero s'avvicinò al letto, sollevò una mano del morto e su di essa impresse un bacio; poi cadde inginocchio pregando.

Solo allora la suora parve accorgersi che qualcuno era penetrato nella stanza e fissò i suoi occhi bagnati di lagrime sul ragazzo.

Il suo corpo sussultò e a stento essa trattenne il grido che stava per isfuggirle dalle labbra.

S'alzò di ginocchio e in punta di piedi s'avvicinò a Massimo che stava pregando, lo guardò a lungo, poi, come attratta da una forza magnetica, si chinò sul fanciullo e lo baciò sui biondi e ricchi capelli.

A quel contatto anche il fanciullo trassalì e guardò la monaca il cui viso era rischiarato dalla fiamma di un cero.

Massimo gettò un grido di pazza gioia e con le sue esili braccia circolò le ginocchia della suora, mentre esclamava:

— Ah, ti riconosco, mamma mamma!

La suora a quel grido del cuore, rispose con un altro grido e sollevato il fanciullo lo fissò in volto con un'espressione di gioia sovrumana ed alla sua volta esclamò:

— Sì, anch'io ti riconosco, tu sei il mio Massimo adorato; il mio povero figlio diletto che ho tanto pianto!

Impossibile è il descrivere la gioia di quella madre e di quel figlio che, dopo quasi sei anni di lontananza, dopo di aver disperato di rivedersi più mai, il caso li aveva riuniti.

— Sì, sei tu il mio Massimo. E' impossibile ingannarsi, io ti riconosco. Tu sei il ritratto vivente di tuo padre, il povero Arturo. Ma dimmi, dimmi, Massimo, e tu come mi hai riconosciuta?

Il ragazzo non rispose, ma si tolse dal collo una piccola catenella d'oro alla quale era appeso un «breloque». L'aprì e la monaca vide la propria fotografia.

— Come hai fatto a possedere la mia fotografia? — domandò la suora mentre lo baciava.

— L'ho avuta ad Amalfi dal guardiano della villa, dove sono andato a cercare di te col mio buon amico Merola.

E il bambino solo allora ricordandosi della presenza de' suoi amici, rivolse loro uno sguardo pieno di gioia e di riconoscenza.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Udine

per Pontebba: Lusso 5.53 (1) Lusso 5.8 (3) O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.15 — ...
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.35 — 15.44 — 17.15 ...
(*) 14.10. (Alla stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti).
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — ... D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4 — M. 5.40 ... 8.30 — D. 11.25 A. 13.10 — A. 17.30 — D. ... Lusso 20.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: M. 6 — A. 8.32 — M. 11.15 A. 13.22 M. 17.47 — M. 20 —
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 — D. 11 — ... 12.44 — O. 17.9 D. 19.45 — Lusso 21.35 (4) — ...
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 ... — 19.45. Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 13.50 — ... O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 3.28 (1) Lusso 4.40 (2) D. 7.40 — O. 9.58 A. 12.20 — A. 15.30 — ... A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13 — M. 17.35 — M. 21.46
da Cividale A. 6.40 — M. 9.51 — M. 12.35 — ... M. 19.20 — M. 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 ...
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua ... dal 6|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 ...
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua ... dal 911 ... al 15|5 ...